

La città, gli scenari

Galoppatoi, alberi potati ma restano scarti e rifiuti

LA MANUTENZIONE

Daniela Volpecina

Sono tornati sui galoppatoi ieri pomeriggio, questa volta per un sopralluogo, i rappresentanti delle associazioni ambientaliste. Obiettivo: verificare il lavoro svolto dagli operatori del verde in viale Carlo di Borbone e organizzare le prossime iniziative di protesta. Nella giornata di venerdì infatti la ditta incaricata dal Comune per le potature ha effettuato una sagomatura degli oleandri, il taglio dell'erba, la pulizia dell'area circostante e la rimozione dei rifiuti accumulati tra i cespugli. Sono ancora adagiati sui galoppatoi invece gli ingombranti e gli altri cumuli segnalati una settimana fa, il cui prelievo spetta alla società che si occupa del servizio di igiene urbana. Per gli ambientalisti - che martedì scorso avevano tenuto un sit-in pacifico sotto i porticati dell'Ente, in piazza Vanvitelli, proprio per attirare l'attenzione dell'amministrazione sulle condizioni di degrado in cui versa il viale borbonico - l'intervento sul verde rappresenta di certo un primo segnale al quale sperano possa fare seguito una intensa opera di bonifica e messa in sicurezza dei viali alberati, peraltro sottoposti a vincolo paesaggistico, che rappresentano il biglietto da visita per chi arriva a Caserta.

LE REAZIONI

«Bene le potature e l'intervento sul verde - spiega Matteo Palmisani della Lipu - dispiace però che i rami tagliati siano rimasti a terra, così come le buste contenenti gli sfalci, e soprattutto che la raccolta dei rifiuti si sia limitata a quanto rinvenuto nelle aiuole. Tutt'intorno continuano ad esserci pneumatici, materiali di risulta, mobili e sedie rotti e persino una vecchia lavatrice e un materasso».

SACCHETTI PIENI DI RAMI E FOGLIE LASCIATI SUI VIALI ANNUNCIATI NUOVI TAGLI IN DIVERSE ZONE DEL CAPOLUOGO

►Sopralluogo di associazioni ambientaliste dopo gli interventi della ditta incaricata ►Palmisani: «Bene la cura, no capitozzature che mettono a rischio la salute delle piante»

Il sopralluogo di ieri farà da apripista ad un intervento di pulizia dimostrativa che sarà calendarizzato a breve: «Ci "armeremo" di ramazze, guanti e buste - annuncia Palmisani - e, come già più volte fatto in passato, raccoglieremo tutti i rifiuti sparsi. È chiaramente un'azione simbolica per sensibilizzare le istituzioni che continuano ad essere sorde ad ogni nostro appello. Anche quelli lanciati sulla sicurezza».

A preoccupare le associazioni sono infatti anche la scarsa illuminazione e le condizioni del manto, frastagliato in più punti, che scoraggiano tanti a percorrerlo. Sul destino dei galoppatoi era intervenuta una settimana fa anche l'associazione "Fiab - Caserta in bici" per chiedere il restyling della pista ciclabile che, attraverso via Carlo di Borbone, collega via Vivaldi e viale della Libertà con la rotonda di San Ni-



LE VERIFICHE Gli ambientalisti sollecitano potature corrette e bonifiche; a destra tronchi di palme in viale Medaglie d'Oro



Prima la rapina fallita poi il raid punitivo arrestati tre tunisini

LE INDAGINI

Luisa Conte

Tentano di rapinare un ragazzino, poi lo minacciano per ritrattare le accuse. Finiscono in cella tre tunisini - due 19enni e un 18enne - residenti a Caserta. Teatro del reato la piazza antistante la stazione. Vittima un minore egiziano che lavora in un bar al centro di Caserta. Il giovane nella tarda mattinata di mercoledì viene circondato dai tre maggiorenni che, armati di catena, lo minacciano per farsi consegnare soldi. Aggredito, il minore cade e si ferisce al braccio ma intanto arriva la polizia, prontamente allertata, che mette in fuga i malviventi. Solo uno viene bloccato e portato nel carcere di Santa Maria Capua Vetere dopo le procedure di rito necessarie a formalizzare l'arresto. Gli agenti avviano subito le indagini per individuare e fermare gli altri due complici. Durante i controlli però si imbattono in un altro giovane che, estraneo ai fatti, oppone resistenza e viene dunque denunciato. Le ricerche continuano e in serata vengono fermati gli altri due extracomunitari ritenuti responsabili della tentata rapina della mattina. La coppia viene bloccata all'esterno del bar dove lavora

l'egiziano: qui infatti i due hanno raggiunto il minore per tentare di convincerlo a ritrattare le accuse contro il loro compagno finito in cella. Per essere più convincenti hanno portato con loro anche una mazza da baseball che fortunatamente non hanno avuto la possibilità di usare perché, accortisi della gravità della situazione, alcuni passanti hanno prestato soccorso alla giovane vittima e hanno immediatamente contattato le forze dell'ordine. La mazza, nascosta sotto il giubbino di uno dei due malviventi, è stata sequestrata così come la catena usata in mattinata.

E i due sono stati portati prima in

MINORENNE EGIZIANO AGGREDITO DAVANTI ALLA STAZIONE I GIOVANI STRANIERI IDENTIFICATI DALLA POLIZIA



IL SEQUESTRO La mazza da baseball recuperata dalla Polizia

Questura e poi in carcere. Adesso i tre - due ancora in cella, uno libero - dovranno rispondere delle accuse a loro carico davanti alla Magistratura a cui spetterà di valutare l'effettiva responsabilità degli indagati. Nel mentre l'attività investigativa della polizia casertana continua:

da verificare la possibilità - al momento remota - che i tre possano far parte di una banda organizzata dedita alle rapine o che alla base dell'aggressione ci siano motivi di provenienza territoriale, una sorta di guerre tra bande di soggetti di nazionalità diversa, ma anche in questo caso poche

Denunciano il figlio «Vessazioni da anni»



I MALTRATTAMENTI

La speranza che potesse cambiare ha spinto per lungo tempo una coppia di genitori a non denunciare il proprio figlio nonostante subissero maltrattamenti. Ma l'esasperazione e la convinzione di non poter più fronteggiare da soli la situazione di violenza e sopraffazione vissuta in casa ha dato la spinta per una svolta. È stata la richiesta di aiuto inoltrata dagli anziani genitori al numero di emergenza "112", a far scattare l'intervento dei carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Caserta l'altro ieri sera a far scattare le manette a polsi di un 29enne. Le due vittime di 71 e 73 anni, seriamente preoccupate per la propria incolumità e ormai esasperate dai continui comportamenti aggressivi e minacciosi del figlio, al culmine dell'ennesima violenta lite hanno detto basta e, senza esitare, hanno chiesto l'intervento dei Carabinieri.

Al loro arrivo presso l'indirizzo segnalato, i militari hanno trovato in casa, ad attenderli, gli anziani genitori sconvolti dall'accaduto e visibilmente provati dall'insostenibile situazione di pericolo venutasi a creare tra le mura domestiche. Immediata è stata la denuncia da parte delle vittime che, rincuorate dalla presenza dei carabinieri, hanno raccontato delle continue e ingiustificabili pretese del figlio, che si ripetevano ormai da diversi anni e che, per futili ed ingiustificabili motivi, sfociavano sempre comportamenti vessatori e minacciosi nei loro confronti.

I coniugi hanno specificato, inoltre, di aver già in precedenza denunciato analoghi comportamenti violenti. Le ricerche del 29enne, che nel frattempo aveva lasciato l'abitazione dei genitori, hanno consentito di bloccarlo nei pressi del portoncino d'ingresso dove si stava aggirando con fare nervoso ed aggressivo. Condotta in caserma è stato arrestato e accompagnato alla casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere. Dovrà rispondere di maltrattamenti contro familiari conviventi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cola La Strada, lungo un percorso di 1,5 Km.

E poi ci sono le istanze, più volte avanzate dalle associazioni al Comune, come quella di istituire la Consulta permanente per la cura del verde in tutta la città. Vale a dire un organismo - che sia composto da professionisti quali agronomi, forestali, biologi, storici del paesaggio, urbanisti, architetti, sociologi - che, di concerto con le istituzioni, abbia il compito di elaborare la migliore progettazione possibile del verde pubblico nel capoluogo, mettendo in campo un piano organico e strutturato per scongiurare interventi spot, spesso dannosi per le piante e costosi per l'Ente. Gli ambientalisti sono critici infatti sulle modalità con le quali sono stati svolti fino ad ora in città gli interventi di potatura «spesso - sostengono - sostituiti da vere e proprie capitozzature con le quali viene inferta una ferita profonda alle piante che finiscono con il seccarsi e cadere con conseguenze anche gravi per la sicurezza e l'incolumità dei passanti». Contestati anche i lavori di manutenzione del verde in via Ferrarecche, corso Trieste e nella villetta Padre Pio. Lavori che proseguono in città e che negli ultimi due giorni hanno visto gli operatori impegnati nella potatura degli alberi in via De Gasperi e nella rimozione dei tronchi delle palme in viale Medaglie d'oro.

L'ENTE

Dal Comune si apprende intanto che nel cronoprogramma delle prossime quattro settimane, a partire da domani, figurano interventi di manutenzione del verde e potature in via Passionisti, via Settembrini, via G.M. Bosco e via Ruggiero, in corrispondenza degli istituti scolastici. E a seguire in viale della Libertà, via Ferrarecche, via Acquaviva, viale Lincoln e via Trento. In riferimento a via Passionisti, la strada resterà chiusa al traffico, nel tratto compreso tra via Calabria e via Santoro (entrambe nel territorio di Casagiove), domani e martedì dalle ore 9 alle 17. Nelle altre strade invece sarà previsto il divieto di transito pedonale e il divieto di sosta dalle ore 8 alle 17,30 per i prossimi quaranta giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sono le prove a sostegno di tale tesi. Più probabile che si tratti di un episodio isolato compiuto da tre persone senza un lavoro fisso.

I CONTROLLI

Intanto, l'episodio ha riaperto la discussione sulla questione sicurezza nella zona della stazione, dove non di rado si registrano risse e atti di violenza. Certo è che le aree ferroviarie sono da sempre luoghi sensibili non fosse altro che per la presenza di un numero considerevole di persone che la frequentano per i quotidiani spostamenti. Ma la situazione a Caserta, stando a quanto riferito dalle forze dell'ordine, non è più critica rispetto ad altre realtà territoriali e alle ulteriori aree della stessa città. Probabilmente ciò che cambia è semplicemente la percezione del pericolo: la presenza di gruppi di persone di varie etnie concentrate in quell'area - dove tra l'altro ci sono anche molte attività commerciali di prodotti di svariate nazionalità - contribuirebbe a creare una sensazione di rischio più grande di quanto in realtà non sia. Questo non toglie però che l'attenzione della polizia è massima in questa area con passaggi serali sempre più frequenti e, adesso che sono arrivati anche nuovi rinforzi, probabilmente saranno predisposti controlli ancora più serrati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA